

PAST LIVES

di Celine Song

(Past Lives) REGIA: Celine Song. SCENEGGIATURA: Celine Song. INTERPRETI: Greta Lee, Shabier Kirchner, Teo Yoo, John Magaro, Moon Seung-ah, Seung Min Yim, Ji Hye Yoon, Won Young Choi, Ahn Min-Young, Seo Yeon-Woo. MONTAGGIO: Keith Fraase (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Christopher Bear, Daniel Rossen. PRODUZIONE: 24M, A24, CJ ENM Co., CJ Entertainment, Killer Films. DISTRIBUZIONE: Lucky Red. GENERE: Drammatico. ORIGINE: USA. ANNO: 2024. DURATA: 106'.

“Ciao” è tutto quello che si dicono Hae Sung e Nora, tornando a casa da scuola, pur sapendo che non si rivedranno più. Sono soltanto dei bambini, convinti d’essere migliori amici, eppure, dai rispettivi sguardi, è chiaro che il sentimento condiviso vada ben oltre l’amicizia, ma non importa, poiché entrambi sanno. Mentre la famiglia di Nora (Greta Lee)



raggiunge New York, quella di Hae Sung (Teo Yoo) resta a Seul e i due si perdono, almeno per un po’. A distanza di dodici anni però, entrambi, ancora una volta senza dirsi alcunché, pur sapendolo – o sentendolo – in qualche modo, si mettono alla ricerca delle reciproche informazioni su Facebook, avviando una lunga serie di conversazioni e videochiamate, tra app di messaggistica e Skype, rivivendo quell’addio ancora e ancora, e gettando le basi per un nuovo incontro, destinato però a svanire un’altra volta. Nel mezzo, dodici anni, nuove vite e nuovi amori. Eppure, Hae Sung e Nora, non riescono a dimenticarsi, dunque, inevitabile incontrarsi ancora, un’ultima volta e ripetere quel ciao, e con esso, quegli sguardi e quell’inconfondibile amore, questa volta però dicendosi tutto, senza più tirarsi indietro, senza più rinunciare alla verità....Siamo nel più sentimentale dei melodrammi che intenerisce e commuove l’animo dello spettatore. Dopo una carriera come drammaturga, nota per le sue opere conflittuali, centrate su tematiche quali razza, violenza e potere, Celine Song ricorre ad un evento piuttosto importante del suo vissuto, scegliendo di raccontare nel suo debutto alla regia qualcosa di assolutamente sincero ed inevitabilmente autobiografico, o quasi. Non sorprende quindi il sincero sentimentalismo permeato di malinconia e al tempo stesso di nostalgia di *Past Lives*, tenendo bene a mente il fattore autobiografico. Ponendo il conflitto sul terreno della scelta tra vita ideale e sognata e vita reale, Song supera i confini del “film sentimentale” e riesce a mettere insieme un ritratto realistico e credibile della vita, o meglio delle vite, di una persona. C’è un altro asse che altera il classico motivo della possibilità o meno di riprendere una vecchia storia d’amore ed è la migrazione. Nora non è più quella che era, la sua vita è diversa, il suo passato in Corea è un ricordo sempre più sfocato e Hae Sung in qualche modo si connette con lei da lì e solo da lì.

*Ciò che più colpisce di *Past Lives* è la volontà ferrea, poetica e sincera di poggiare su di una narrazione assolutamente sussurrata, dolce, riflessiva e mai sensazionalistica. Piuttosto, centrata sulla cronaca pacata e dolce di un incontro e di un abbandono che si risolve nel tempo della memoria e dei luoghi. Film romantico che ricorda alla lontana la “Before Trilogy” di Richard Linklater, ma con una forte enfasi sulla distanza legata alle migrazioni, ai cambiamenti culturali e linguistici, *Past Lives* riesce a parlare dello scorrere del tempo, ma anche del distacco e di ciò che rimane nel nostro presente di quelle “vite passate” che anche noi abbiamo avuto. Un’opera meravigliosa che sembra dire a tutti noi quanto l’amore più vero e forte possibile non possa che coincidere con l’unico mai vissuto e soltanto desiderato.